



## RIUNIONE DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI COMPETENTI IN MATERIA DI DIRITTI FONDAMENTALI

### **Sessione 1 – Garantire i diritti fondamentali per combattere l'esclusione**

#### Nota tematica

Si è andato recentemente sviluppando nel confronto politico europeo, oltre che negli ambienti accademici, un approfondito dibattito sull'effettività dei diritti fondamentali riconosciuti in Europa dai Trattati, dalla Carta dei diritti fondamentali e dalle tradizioni costituzionali Paesi membri.

Si tratta di un tema così strettamente connesso al modello di Stato di diritto e con dirette ripercussioni sulla sfera giuridica soggettiva dei cittadini, da richiedere un serio approfondimento in una sede interparlamentare.

Il verificarsi in alcuni Stati membri di episodi di violazioni di tali diritti ha sollevato dubbi sull'efficacia degli strumenti a disposizione dell'Unione europea per garantirne la salvaguardia.

In particolare, il meccanismo di controllo e sanzione stabilito all'articolo 7 del Trattato sull'Unione europea è rimasto sostanzialmente inutilizzato.

Si determinerebbe, in sostanza, un'asimmetria inaccettabile: se per un verso l'Unione europea valuta con estrema cura il rispetto dei diritti fondamentali ai fini dell'adesione di nuovi Paesi membri, per altro verso la stessa Unione potrebbe non essere in grado di sanzionare comportamenti palesemente lesivi dei diritti fondamentali da parte di alcuni Stati già membri.

Allo scopo di porre rimedio a tale incoerenza, sono state avanzate [varie proposte](#), da ultimo anche da parte delle Istituzioni europee.

La Commissione europea ha recentemente presentato un [nuovo quadro giuridico](#) per la difesa dello Stato di diritto, e che prevede un sistema di allerta precoce per le violazioni sistemiche e non occasionali.

Va inoltre considerato che la persistenza della crisi economica per alcuni dei Paesi membri all'interno dell'UE ha prodotto un impatto particolarmente pesante sotto il profilo sociale.

La necessità di perseguire specifiche e rigorose politiche di risanamento finanziario ha indotto all'adozione di misure che hanno comportato una compressione dello standard dei servizi resi, quale l'assistenza sanitaria, incidendo in tal modo sull'effettiva fruizione dei diritti fondamentali.



Alla luce di questi elementi, si propone di valutare se si ritiene opportuno adottare iniziative dirette a consentire:

- a) un puntuale monitoraggio, a livello di Unione europea del rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali;
- b) l'acquisizione, da parte dei Parlamenti, di tutte le informazioni utili in proposito, anche avvalendosi degli elementi di analisi che potranno essere forniti dalle agenzie attive nell'ambito dell'Unione europea;
- c) la possibilità di adottare misure efficaci, per indurre gli Stati membri che si rendano responsabili di violazioni sistemiche a porvi tempestivamente rimedio;
- d) l'integrale realizzazione di tutti i diritti fondamentali attraverso l'adozione della dimensione sociale quale parametro imprescindibile di tutte le politiche dell'UE. Al riguardo si può osservare che nei principi degli articoli 2 e 3 del Trattato sull'Unione europea UE il perseguimento dei diritti fondamentali precede tutti gli altri obiettivi e strategie dell'UE.